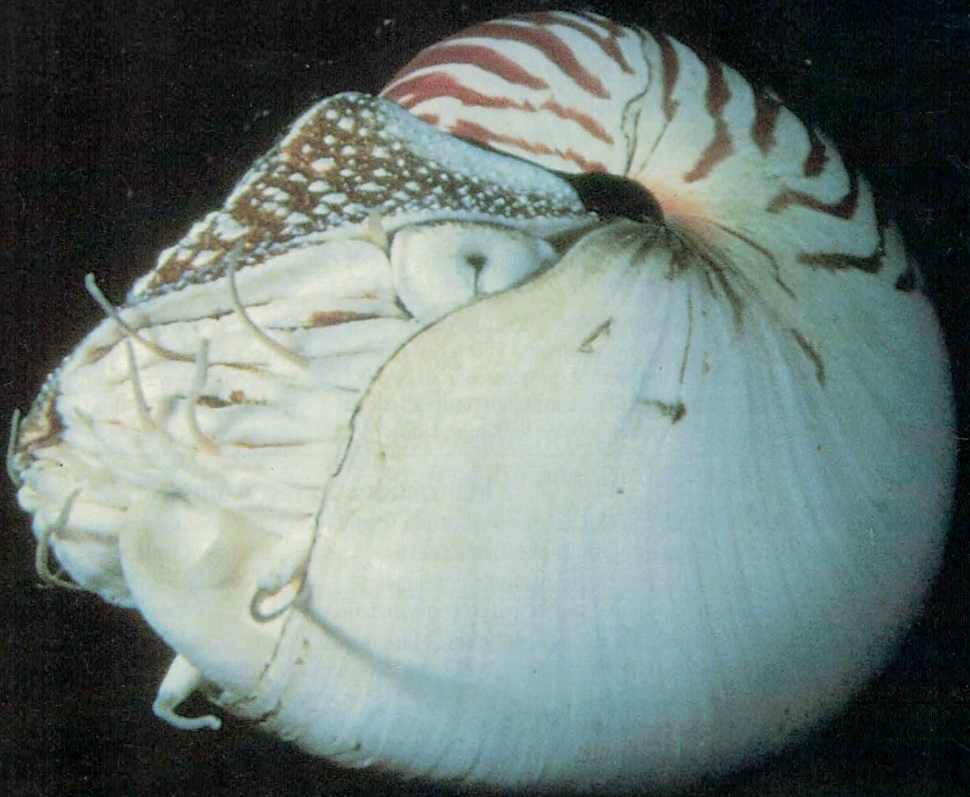
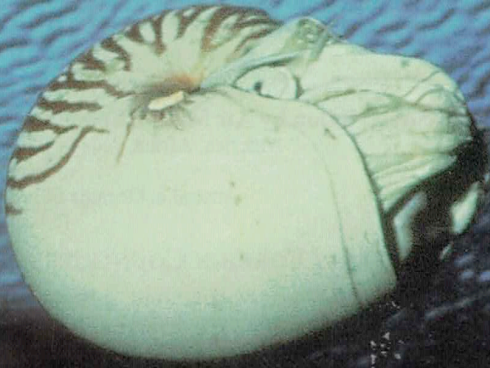


La Conchiglia

INTERNATIONAL SHELL MAGAZINE

The Shell



Anno XXVI - N° 273 Ottobre/Dicembre 1994 - IV Trimestre - Year XXVI - n. 273 October/December 1994 - IV Trimestre. Sped. Abb. post. 50% ROMA - L. 10.000 - US \$ 10 - TAXE PERCUE P.P. - TASSA RISCOSSA - P.T. ROMA

Trivia debruini n. sp.

(Gastropoda, Triviidae)

Felix Lorenz, jun.

Una conchiglia e la sua storia

Quando il tempo era troppo brutto per effettuare delle immersioni, il mio amico Bruno de Bruin ed io a volte decidiamo di tentare la fortuna ed intraprendevamo quelle che noi avevamo battezzato "immersioni alla Rambo". Lo Zodiac è un gommone solido, che però si capovolge facilmente quando il vento e le onde sono forti. Perciò ogni cosa deve essere rizzata e legata bene, una persona siede a poppa per occuparsi del motore e della rotta, e l'altra deve arrampicarsi a prua esercitando tutto il proprio peso contro i rimbalzi dovuti alle onde. Il 13 Settembre 1988 era un giorno di quelli in cui avevamo deciso di compiere una "rambata". Dopo i soliti controlli e la lunga procedura di ancorare bene l'imbarcazione e di prepararci, infine saltammo in acqua e pochi metri sotto la superficie agitata si stava bene e la visibilità non era affatto male. Nel mio libretto di immersioni in quella data ho scritto:

Località: Hout Bay, "Il Nostro posto", Atlantico; Compagno d'immersione: Bruno; Tempo totale: 20 min.; Visibilità sul fondo: 8 m.; profondità massima: 35 m.; Obiettivo: conchiglie; Note: 4 *C. coronata*, 14 *C. fusciorubra*, 3 *C. algoensis*, 1 *Bolma tayloriana*, 6 *Trivia millardi*, 1 *Trivia* sconosciuta...

Come al solito, fummo costretti a rigettare sul fondo buona parte delle conchiglie o perchè difettose o perchè coperte di alghe verdi (un fenomeno ormai comune nell'area). Ma quella *Trivia* segnò la nostra giornata: non ne avevamo mai vista uguale prima di allora.

Arrivati a casa, nel pomeriggio Bill Liltved fece un salto da noi per vedere cosa avessimo trovato. Era allora proprio sul punto di terminare il suo fantastico libro sulle cipree sudafricane (1). Quando vide la *Trivia* misteriosa, quasi impazzì, proclamando che si trattava probabilmente di una specie nuova o di una cosa che egli voleva chiamare "*Trivia* sp. cf. *versicularis*". Il nostro ritrovamento (per essere precisi, fu Bruno a trovarla!) stava bene, strisciava nella bacinella con il mantello completamente espanso a mostrare un'ornamentazione eccezionale, di anelli e strisce bianche fluorescenti sull'animale traslucido, dall'aspetto quasi spettrale.

Billy la portò a casa per studiare l'animale ma quando il giorno dopo ci riportò la conchiglia, questa era rotta; a causa della sua estrema fragilità si era rotta quando egli ne aveva estratto l'animale per lo studio. Comunque, questo fu l'unico esemplare che riuscimmo a trovare, e ci sono poi voluti altri tre anni prima che Bruno mi scrivesse di averne trovata un'altra. Alla Mostra di Lutry del '94 ne ha potuto presentare una terza che, come le altre due, proveniva dallo stesso luogo. I tratti conchiologici sono così caratteristici che si tratta senza dubbio di specie nuova, da non confondere con *T. versicularis* (Gaskoin, 1836). Nell'Appendice del suo libro Liltved conferma questa impressione ed illustra la nostra prima conchiglia quand'era ancora viva. Di conseguenza, ne fornisco ora la descrizione:



Fig. 1 - 2: *Trivia debruini*, dorsal and basal view, from left: Holotype, Paratype 1, Paratype 2a

A shell and its story

When the weather was actually too rough to go diving, my friend Bruno de Bruin and I sometimes decided to take chances and do what we called a "Rambo-dive". The Zodiac rubber duck is a pretty solid boat but easily capsizes when wind and waves are going a bit strong. So each and everything has to be rigged properly,

one person sits in the back to command the engine while the other has to hold firmly on the bow all his weight tackling with the bumping waves.

It was one of those days, namely the 9.13.1988, when the two of us went for one of those "Rambos". After the usual check-ups and the long procedure of fixing the boat and ourselves, we finally jumped in the water to find that a few metres below the rough surface it just felt fine and the visibility was not bad at all. In my diving log for that dive I recorded:

Location: Hout Bay, "Our Spot", Atlantic; Dive Buddy: Bruno; Total time this dive: 20 min.; Visibility (bottom): 8m; Maximum depth: 35m; Objective: Shells; Remarks: 4 *Cyp. coronata*, 14 *Cyp. fusciorubra*, 3 *Cyp. algoensis*, 1 *Bolma tayloriana*, 6 *Trivia millardi*, 1 mystery *Trivia*...

As usual, we had to throw back most of the cowries as they were either flawed or covered with green algae (a phenomenon now commonly seen in this area). But that *Trivia* made our day, we both had never seen one like this before.

When we arrived home that afternoon, Bill Liltved popped in to see what we had found. He was then in the "hot phase" of finishing his fantastic book on South African cowries [1]. When he saw the Mystery *Trivia* he almost freaked out, proclaiming that it was probably a new species or what he wanted to call the "*Trivia* sp. cf. *versicularis*". Our find (to be accurate: it was Bruno who picked it up) was well, crawling about in our tank, with the mantle fully exposed showing a most remarkable, mysterious pattern of fluorescent white rings and stripes on a translucent animal, causing a ghostly appearance.

Billy took it home to study the animal but when he returned the shell the next day it was cracked, due to its extreme fragility it broke when he took the animal out for study. Anyway, it was the only specimen of this type we could find and it took three years until Bruno wrote to me proclaiming that he had found another one of that "mysteries". Again on the show in Lutry '94 he could present a third one, like the others, from the same location. The conchological features are so distinct that it is without any doubt a new species, not to be confused with *T. versicularis* (Gaskoin 1836). In the appendix of his book Liltved confirms this impression and illustrates our first shell when it was still alive.

Therefore I shall describe it as follows.

Trivia debrisini n. sp.

Descrizione

Rigonfia, elegantemente piriforme, completamente trasparente, con una debole sfumatura rosa. La spira è lievemente rilevata. L'apertura è molto ampia, il labbro esterno appena calloso. Sulla base e sul labbro sono presenti numerosi solchi sottili, ed anche le estremità - viste dal lato dorsale - appaiono sottilmente costolate.

Materiale tipo

Olotipo: 10.9 mm., il lato sinistro con un'incrinatura, raccolto da de Bruin e dall'Autore nel 1988

Paratipo 1: 11.7 mm (coll. Lorenz jun.)

Paratipo 2: 11.6 mm (coll. Lorenz jun.)

L'olotipo verrà depositato alla Haus der Natur, Cismar

Locus typicus e distribuzione

Per il momento la si conosce solo da Hout Bay, Oceano Atlantico, Sud Africa, barriera di medio profilo a 35 m. Liltved assegna alla nuova specie esemplari simili ottenuti ex pisce al largo di Cape St. Blaize, Oceano Indiano.

Discussione

La conchiglia fragile, traslucida, con apertura molto ampia, non assomiglia ad alcuna delle altre specie di *Trivia* sudafricane tranne *T. versicularis* (Gaskoin, 1836). *T. versicularis* (Gaskoin, 1836) può distinguersi immediatamente per la conchiglia meno rigonfia, più spessa, l'accentuata costolatura dorsale e l'apertura più stretta. La spira di *T. debrisini* è rilevata e cospicua, mentre in *T. versicularis* è nascosta. Una certa somiglianza può essere trovata invece forse per le dimensioni ed il colore con *Trivia sharonae* Hayes 1993, di recente descrizione, che si rinviene nella stessa area di *T. debrisini* (v. Liltved(1) p. 169, fig. 262). Ma quest'ultima, comunque, è più sottile, senza solchi dorsali. L'apertura è più ampia che in *T. debrisini* e la spira più rilevata ed esposta. Liltved assegna *T. sharonae* a *T. suavis* Schilder 1931. Ma, a mio giudizio, ciò non è suffragato dalle caratteristiche della conchiglia di queste specie, poichè la caratteristica punteggiatura dell'orientale *T. suavis* non è presente nell'occidentale *T. sharonae*, e i solchi di quest'ultima sono molto più ruvidi. Piuttosto porrei a paragone *T. sharonae* e *T. versicularis*.

L'animale dell'olotipo è illustrato a pag. 208 nel libro di Liltved. Mantello e piede sono assolutamente traslucidi, la conchiglia e gli organi interni sono facilmente distinguibili. Anelli bianchi fluorescenti sul mantello e strisce sul piede e sul sifone sono evidenti. Il suo colore è così eccezionale che non lo si può confondere con l'animale di alcuna altra *Trivia* del Sud Africa.

Description

Inflated, elegantly pyriform, completely translucent, with a faint shade of pink. The spire is slightly projecting. The aperture is very wide, the labrum hardly callous. There are numerous fine ridges on the base and the labrum, also the extremities are finely ribbed from dorsal view.

Type material:

Holotype: 10.9 mm, left side with a crack, collected by De Bruin and the author 1988

Paratype 1: 11.7 mm (coll. Lorenz, jun.)

Paratype 2: 11.6 mm (coll. Lorenz, jun.)

The holotype will be deposited in the Haus Der Natur, Cismar

Type locality and distribution:

Confirmed only from Hout Bay, Atlantic Ocean, South Africa, medium profile reef at 35 m. Liltved assigns similar specimens taken ex pisce off Cape St. Blaize, Indian Ocean to the new species.

Discussion

The fragile, translucent shell with a very wide aperture does not resemble any of the other species of *Trivia* from South Africa except *T. versicularis* (Gaskoin 1836). *Trivia versicularis* (Gaskoin 1836) can be distinguished at once by the less inflated, thicker shell, the coarse ribbing on the dorsum and the narrower aperture. The spire in *T. debrisini* is projecting and conspicuous, while it is hidden in *T. versicularis*. Certain similarity can be seen from size and colour to the recently described *Trivia sharonae* Hayes 1993 which occurs in the same area as *T. debrisini* (see Liltved [1] p. 169, fig. 262). Latter however is more thin-shelled, without ridges dorsally. The aperture is wider than in *T. debrisini* and the spire more projecting and exposed. Liltved assigns *T. sharonae* to *T. suavis* Schilder 1931. This in my opinion is not supported by the shell-features of these species, the characteristic blotching of the eastern *T. suavis* is not present in the western *T. sharonae*, and the ridges in the latter are much coarser. I would rather compare *T. sharonae* with *T. versicularis*.

The animal of the holotype is illustrated on p. 208 in Liltved's book. The mantle and foot are absolutely translucent, the shell and the inner organs can easily be seen. There are fluorescent white rings on the mantle and stripes on siphon and foot. Its colour is so outstanding that it cannot be confused with the animal of any other *Trivia* from South Africa.



Figs. 3, 4: left: *Trivia sharonae*, Hout Bay, 35m; middle: *Trivia versicularis*, Jeffreysbay, beached; right: *Trivia versicularis*, Cape St. Francis, 45m.

Literature:

[1] LILTVED, W. R. (1989): "Cowries and their relatives of Southern Africa" Seacomber Publications, Cape Town